

POLITICA IN CRISI ■

Fi e An portano al Pdl meno iscritti di quelli degli "azzurri" dieci anni fa
Il Pd non raggiunge la somma di Ds e Margherita, in crisi la sinistra radicale

Partiti, in calo il numero dei tesserati

Su entrambi i fronti non si va oltre le 6 mila adesioni. In controtendenza Idv e Lega

di STEFANO POLZOT

Nonostante nuove sigle, fusioni e re-styling, i partiti non riescono a scaldare gli animi dei cittadini. Da destra a sinistra la raccolta delle adesioni costa le faticose sette camicie per cercare di convincere che la partecipazione ha un senso. La distanza è abissale dai tempi della Prima Repubblica, quando solo la Democrazia cristiana poteva contare 10 mila adesioni in provincia di Pordenone. Ma anche il raffronto con 10 anni fa evidenzia un segno meno. Considerate le principali forze politiche (Pdl, Pd, Lega, Udc, Idv, Rc, Sinistra e libertà) si arriva a malapena a 6 mila adesioni, il 2 per cento della popolazione del Friuli occidentale nonostante le stesse modalità di tesseramento siano più "fluide" del passato. In controtendenza, negli ultimi tempi, solo Italia dei valori e Lega nord.

Centro-destra. Dopo le pre-adesioni dello scorso anno – ma bastava una firma raccolta ai gazebo senza grandi controlli che ha prodotto 3 mila adesioni in una manciata di giorni – la prova del nove per il Popolo della libertà verrà dal 5 settembre, dopo l'assemblea congressuale, quando saranno avviate le iscrizioni al nuovo partito. Forza Italia e Alleanza nazionale partono da circa 2 mila 300 iscritti nel Friuli occidentale, molti meno rispetto a quelli dichiarati solo dagli azzurri due lustri fa (3 mila tesseramenti). In controtendenza la Lega nord che, dopo essere scesa a 300 tesserati, ora ne conta tra i 700 e gli 800,

parallelamente all'aumento dei consensi registrato in

LE CIVICHE

Radicali

Sanità in carcere, sollecitata la riforma



L'istituto penitenziario di Pordenone visitato recentemente dai Radicali

Dopo la visita il giorno prima di Ferragosto alle carceri di Pordenone, la parlamentare radicale, Elisabetta Zamparutti, ha presentato due distinte interrogazioni al ministro della Giustizia, Angelino Alfano.

La prima riguarda la presenza, soprattutto a Udine, di extracomunitari che hanno chiesto di poter scontare la pena nei Paesi d'origine, come previsto dall'attuale legislazione, e che, dopo alcuni mesi dall'istanza, non sono stati ancora trasferiti, un provvedimento che ridurrebbe il sovraffollamento delle carceri.

La seconda, invece, sollecita la conclusione dell'iter per assegnare

al Friuli Venezia Giulia la competenza sulla sanità penitenziaria. Un'iniziativa che segue quella di alcuni consiglieri regionali, tra i quali Piero Colussi (Cittadini-Idv), che hanno chiesto lumi all'assessore alla Salute, Vladimir Kosic.

«Lo stato della sanità penitenziaria – sottolinea la Zamparutti – è considerato dall'intera comunità carceraria, composta da detenuti e personale, un importante problema. Per questo, rispetto ad un iter che attende di essere portato a termine dal primo aprile dello scorso anno, ho sollecitato il ministero affinché fornisca, nella riunione paritetica pre-

vista per il prossimo mese di settembre, tutti i dati e gli elementi richiesti dalla Regione e necessari per il completamento dell'iter normativo. Di fronte ai dati di sovraffollamento nelle carceri visitate e alla complessiva difficoltà in cui versa l'intera comunità carceraria – continua la Zamparutti – ho poi chiesto al ministro Alfano se non ritenga di dover operare affinché con tempestività siano fatti rientrare in patria tutti quei detenuti che lo richiedono e che ne hanno diritto in base alla legge o sui quali pende già una richiesta e di complessiva difficoltà di espulsione».

Il progetto Mosem 2 si propone di rinnovare la didattica della fisica

Rinnovare la didattica della fisica attraverso la formazione degli insegnanti delle scuole secondarie superiori e favorire l'apprendimento attivo degli studenti utilizzando le tecnologie della comunicazione e dell'informazione per descrivere i fenomeni fisici. È il duplice obiettivo del progetto europeo Mosem 2, coordinato a livello nazionale dall'università di Udine. Al progetto, di durata biennale, partecipano atenei, scuole e insegnanti di dieci Paesi europei. Sei le scuole regionali coinvolte: i licei scientifici Copernico e Marinelli di Udine e Grigoletti di Pordenone, gli istituti statali d'istruzione superiore D'Aronco di Gemona e Solari di Tolmezzo e l'istituto tecnico industriale Malignani di Udine.

Compito delle unità di ricerca coinvolte è progettare e sperimentare percorsi e materiali didattici sull'elettromagnetismo, sulle proprietà elettriche di conduttori, semiconduttori e superconduttori e sulle proprietà magnetiche dei materiali. Per l'ateneo udinese sono parte attiva il dipartimento di Fisica e il Centro interdipartimentale di ricerca didattica.

Grazie a Mosem 2 l'innovazione didattica e curricolare della fisica sarà perseguita attraverso l'offerta di una vasta gamma di strategie, strumenti e materiali che integrano misure all'elaborazione di modelli fisici, simulazioni e videoanalisi di esperimenti che attivano personali percorsi di apprendimento.

Definiti utilizzi e assegnazioni per l'anno scolastico 2009-2010 per i docenti di ruolo. E intanto all'orizzonte si profila la riforma del 2011

Ultimo lifting alle cattedre delle superiori

In alcuni casi le operazioni hanno ribaltato i trasferimenti decisi nel luglio scorso